



Collaboratore di Rete 3, animatore e baritono, **Alessandro Veletta** (1979) di Tenero, oltre il lavoro d'impiegato di commercio, riesce con stupefacente esuberanza a svolgere varie attività di animazione, non prive per altro di un tocco di idealismo filantropico che mira a far partecipe l'uditorio, specie i piccoli e gli infermi, della passione e della gioia che gli regala la musica ed il canto. Ecco cosa ci ha raccontato in proposito.

Quali sono le tue varie attività attuali?

Lavoro in una fiduciaria del Locarnese. Sono collaboratore esterno di Rete3 dove, a settembre, è ripartito il programma radiofonico *Zoot Radio Rete3*, in onda il giovedì sera dalle 21.00 alle 23.00 e condotto da Christian Testoni e Fabrizio Casati. Canto nei matrimoni, faccio l'animatore in discoteca, nelle feste campestri e nei compleanni di bambini. Due volte l'anno in Ticino arriva il «discofamiglia», una festa esclusivamente per i più piccoli, dove si dà la possibilità ai bambini di poter entrare, insieme ai genitori, nelle discoteche per grandi, e divertirsi, ma soprattutto vedere Mystic Barrito (che sarei

In concerto



io) cimentarsi nell'*air guitar*: una disciplina che vede i concorrenti dimenarsi freneticamente facendo finta di avere una chitarra fra le mani. Infatti nel 2007 sono divenuto campione svizzero, e nello stesso anno ho partecipato ai campionati mondiali a Oulu in Finlandia, dove sono arrivato 5°; sono rimasto campione svizzero nel 2008 perché non c'è stata la gara, e mi sono riconfermato campione nel 2009; vittoria che ho dedicato a mia moglie ed a mio figlio, che era ancora nel pancino della mamma.

Qual è il tuo curriculum di formazione, quali le tue esperienze professionali o collaterali?

A 14 anni non sai bene cosa vorresti fare di mestiere, allora mi sono buttato a studiare commercio a Lugano ed anche a prendere lezioni di canto. Successivamente, una volta diplomato come impiegato di commercio, ho cercato immediatamente lavoro e alla sera andavo a studiare al Conservatorio Giuseppe Verdi di Como.

Dopo tre anni di conservatorio ho deciso di dedicarmi di più al perfezionamento della tecnica vocale, prendendo lezioni dal grande maestro Bruno Pola, un bravissimo baritono che ha cantato con i grandi della musica lirica come Pavarotti, Domingo, Tito Gobbi, Taddei. Sapevo benissimo che questa poteva essere la mia strada, ma purtroppo poter vivere di sola lirica è davvero difficile: di conseguenza intanto rimane una mia grande passione.

Per quel che riguarda le mie esperienze professionali, esse sono varie: presso ditte fiduciarie e in aziende industriali, ma sempre nel campo della contabilità.

Invece le esperienze collaterali sono davvero molte: dal diventare campione di *air guitar* 2007-2009 fino a partecipare al primo *talent show* della Svizzera. Per le finali di quest'ultimo, il *Die Grössten Schweizer Talente*, su 3000 candidati ne sono stati scelti solo 24.

In questo *Talent* ho cercato di fondere i miei



«Discofamiglia»,
per i più piccoli

due talenti, cioè la lirica e l'*air guitar*, lasciando i giurati a bocca aperta. È stata una grande soddisfazione, perché ero anche l'unico ticinese in gara. È stato un momento davvero entusiasmante.

Ed infine, da due anni a questa parte, tengo dei concerti lirici in diverse case per anziani.

Progetti in cantiere?

Un progetto ce l'avrei, e speriamo che possa partire al più presto. Mi sono reso conto, in questi 15 anni di lavoro, che in realtà il mio lavoro professionale, cioè di aiuto contabile, non mi dà così tanta soddisfazione quanto l'essere al contatto con le persone e renderle felici con l'animazione o la lirica. Ecco perché vorrei buttarmi nuovamente

«Air Guitar»



in una nuova sfida, ovvero intraprendere la formazione di operatore per l'assistenza agli handicappati, oppure di operatore sociosanitario. In quel campo potrei dare il meglio di me. Posso trasmettere la mia energia (mia moglie dice ogni tanto che vorrebbe poter premere il tasto *off*); infatti ne ho da vendere, e sento che devo darne a persone che ne hanno bisogno.

Cosa ha significato, e come e perché è avvenuta, la tua scelta di stabilirti a Tenero? Come ti trovi, come sei coinvolto nella vita sociale del villaggio?

La scelta è nata per caso, perché mia moglie, quando l'ho conosciuta, abitava a Minusio. Io stavo a Lugano, le proposi di convivere con lei, visto che lei abitava già per conto suo. Dopo due anni ci siamo trasferiti a Tenero, splendido paese, dove penso - e mi auguro - di poter passare tutta la vita. Ovviamente non posso non portarmi nel cuore la mia Lugano, dove sono cresciuto. Mi trovo bene a Tenero, che, devo dirlo, come paese offre davvero tanto, perché vi troviamo tutto a portata di mano.

Ma quello che mi affascina di più sono due cose in particolare: la prima è «l'aria condizionata» naturale che arriva dalla Val Verzasca. Il vento fresco che vi arriva d'estate è MERAVIGLIOSO. A Tenero la calura non esiste, perché abbiamo questa ventilazione naturale. È sorprendente in estate poter dormire sempre con il piumino estivo, proprio perché c'è quest'aria fresca che ti fa star bene.

La seconda cosa è l'Oratorio della Fraccia. È un gioiellino di edificio sacro, ma anche di acustica. Infatti, oltre ad essere cantante lirico ed animatore, organizzo pure seminari di canti armonici. Due anni fa ne ho tenuto uno di due giorni proprio in quella chiesetta, e il mio maestro, Mauro Tiberi, ha detto che l'acustica è stupefacente, con un riverbero perfetto, con echi che si amalgamano molto bene. Ma soprattutto percepisci che una grande energia mistica vibra potente in quell'oratorio. Senza dimenticare la vista stupenda che vi si gode. Insomma a Tenero mi trovo davvero bene. Chissà che non si possa organizzare un bel concerto lirico in piazza: sarebbe davvero straordinario!